

Lettera aperta ai presidenti delle Associazioni di Categoria Confcommercio e Confesercenti della provincia di Torino.

Da 25 anni faccio il commerciante e da 12 dirigo Le Baite, un piccolo Centro Commerciale ad Oulx in Alta Valle di Susa. A settembre l'Iva è salita dal 20 al 21% e nel Centro abbiamo deciso di accollarci l'aumento dell'imposta anziché alzare i prezzi e abbiamo preparato delle locandine per informare dell'iniziativa. Mi è capitato però di sentirle commentare da due clienti: "Facile dirlo, tanto poi l'Iva non la pagano". Evidentemente per molti clienti non conta nulla che da noi abbiamo sempre ricevuto un regolare scontrino: il fatto di essere commercianti ci iscrive d'ufficio alla categoria degli evasori fiscali.

Sarebbe logico aspettarsi dai nostri rappresentanti una difesa che confutasse queste affermazioni, ma tutte le volte che si parla di evasione fiscale percepisco da parte delle Associazioni di categoria una sorta di reticenza nell'affrontare con trasparenza e serietà l'argomento. Nessuno può negare che nel nostro settore ci siano imprenditori che evadono, ma sappiamo che è altrettanto sbagliato generalizzare e affermare che tutti lo fanno, però l'aver accettato che tra di noi si radicassero dei comportamenti scorretti ci obbliga ad evitare di affrontare la questione. Sono un commerciante e quindi conosco bene anche tutti gli argomenti che usiamo per giustificare questi comportamenti: *La pressione fiscale sulle nostre imprese ha superato il 50%!* (forse se pagassimo tutti, pagheremmo un po' di meno).

Esistono piccole attività che riescono a sopravvivere solo grazie all'evasione! (forse dovremmo chiedere al governo di rivedere la normativa sulle attività marginali, perché ci sono negozi che spendono più di commercialista che di imposte).

I soldi delle nostre tasse vengono mal utilizzati, o peggio ancora rubati dai politici! (ricordiamocene quando andiamo a votare, perché così come non tutti i commercianti evadono, non tutti i politici rubano).

Parlano sempre solo di noi commercianti e non degli artigiani e dei professionisti! (mettiamo ordine prima nella nostra categoria e solo dopo chiediamo che lo facciano anche gli altri).

Potrei continuare a lungo con questo elenco di motivi tutti fondati e validi, ma che non cancellano il nostro dovere di contribuenti (e mi piacerebbe finalmente vedere questa parola restituita al suo significato etimologico di "cittadini che contribuiscono" al bene comune e non di persone a cui un ladro "mette le mani in tasca").

Giorni fa un lettore del Corriere della Sera suggeriva ai consumatori di entrare nei negozi con una spilla con la scritta "**Scontrino, Si Grazie**". Partendo da questa idea, da oggi proporrò a tutti i commercianti del nostro Centro di attaccare sul registratore di cassa un cartello con il logo dell'operazione.

Tutti possono aderire, basta scaricare il logo da sito www.lebaite.com e attaccarlo nel proprio negozio. Sarebbe un segnale importante se le nostre Associazioni di categoria decidessero di mettere la loro firma sotto questa modesta iniziativa, che ha più un valore simbolico che di sostanza, e invitassero i loro soci a fare lo stesso.

Stiamo attraversando un periodo di profonda crisi economica che dipende in larga parte da fattori esterni ed internazionali su cui possiamo incidere poco, ma sicuramente potremmo fare molto per cambiare il clima di rissa e di contrapposizione che sta bloccando qualunque iniziativa.

Tutti sostengono che per migliorare la situazione saranno necessarie delle grandi riforme strutturali, ma io penso che siano altrettanto importanti i piccoli cambiamenti nel nostro comportamento quotidiano, per costruire una base solida su cui realizzarle.

Maurizio Rota

Le Baite
CENTRO COMMERCIALE OULX

